

# La Pasqua frena i consumi

## Confcommercio pessimista

### CONGIUNTURA

**Ad aprile le vendite al dettaglio scendono dello 0,7% rispetto a marzo**

**Laura Cavestri**

MILANO

È soprattutto la Pasqua, arrivata quest'anno a fine marzo, a giustificare un calo così consistente delle vendite al dettaglio nel mese di aprile, sia sul mese che sull'anno precedenti. Ad aprile, le vendite al dettaglio scendono dello 0,7% in valore e dello 0,9% in volume rispetto a marzo. Lo rileva l'Istat, spiegando che su base annua il ribasso diventa del 4,6% in valore e del 5,4% in volume. Sulla caduta pesa la negativa performance dei beni alimentari (-1,9% congiunturale e -7,3% tendenziale). Mentre il calo annuo, sottolinea l'Istat, «risente in misura rilevante della diversa collocazione delle vendite legate alla Pasqua».

Ne hanno risentito soprattutto gli ipermercati (-9,1%) e i supermercati (-8,3%) che registrano i cali maggiori. Per quanto riguarda le vendite di beni non alimentari, la diminuzione è stata generale, ad eccezione di elettrodomestici, radio, tv e registratori, per i quali si ha una variazione nulla.

In ogni caso, un rallentamento, in linea con la fotografia scattata da

**Confcommercio**, ieri, nel corso della sua assemblea annuale, attraverso il rapporto del suo Ufficio Studi.

**Confcommercio** segnala che nella prima parte del 2018 l'economia è in rallentamento, con una crescita tendenziale intorno all'1%, mentre peggiora il clima di fiducia di famiglie e imprese. Anche tenendo conto del probabile rallentamento dell'economia nella seconda parte dell'anno, dovuto a shock negativi provenienti dallo scenario internazionale, la previsione di crescita per il 2018 resta confermata all'1,2% e in ulteriore rallentamento all'1,1% l'anno prossimo. Una stima decisamente più pessimistica delle previsioni del Def (+1,5% nel 2018 e +1,4% nel 2019), anche per effetto dell'attivazione delle clausole di salvaguardia sull'Iva, che avrebbe un impatto negativo di 4 decimi di punto di Pil nel 2019.

«La crescita italiana - ha detto il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli** aprendo l'Assemblea - resta insufficiente per ossigenare l'economia. Talmente esigua da restare nel recinto delle statistiche, perché incapace di dare fiducia alle attese di famiglie e imprese». «Dobbiamo trasformare, ha aggiunto **Sangalli**, «l'attuale ripresa in una crescita concreta e duratura, da collocare tra il 2 e il 2,5% annuo. Non possiamo chiamare in causa né l'Europa, né l'euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

